modum cum la prefata sublimità vostra, che, per gratia de lo omnipotente Idio e per fede dei suoi fidelissimi servitori, habia ottenuto l'intento, *quod multi alii principes et reges desideraverunt*. E però la sanetità sua ci vede volentieri e haci in sua bona gratia, facendoci demonstratione paterne; dil che tanto più simo contenti, quanto simo più apti a servir a la celsitudine vostra che prima; quantunque quel excellentissimo stato habia assa' servitori e poco li bisogni l'opera nostra, pur operandoci cognosserà noi continuare in la solita fede e servitù nostra antiqua. E per tanto la serenità vostra si ricordi il cardinale suo Grimano esser al mondo per servirla e honorarla per quanto si extenderà le facultà sue, come sempre ha facto et è per fare fin che li bastarà la vita, purchè la celsitudine vostra prefata si degni comandarli e usar l'opera sua come di suo fidel servitore. A la buona gratia di la qual sempre si raccomandamo. *Felicissime et longo tempore valeat serenitas vestra.*

Ex urbe, die 2.^a novembris 1503.

Subscriptio: *Excellentissimæ serenitatis vestræ servitor*

DOMINICUS cardinalis GRIMANUS.

A tergo: *Serenissimo principi et domino excellentissimo, domino Leonardo Lauredano Veneriarum etc., duci inclito.*

A dì 12 novembrio. In Colegio, domenega, veneno tutti li ottò oratori electi a Roma, *videlicet* per età, sier Bernardo Bembo dotor et cavalier, sier Marco Antonio Morexini el cavalier procurator, sier Piero Duodo, sier Andrea Venier, sier Marco Sanudo, sier Lunardo Mocenigo, sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, et sier Alvixe da Molin, *videlicet* li primi homini di la terra, et accettono aliegramente andar a servir questa Signoria. Et parlò il Morexini, tuta via non andando questo inverno ma a tempo nuovo, perchè le loro età no 'l comportano, poi li tempi si disconzerà e non serà da andarvi per niun modo, e il papa sarà contento tal dilatione. El principe li laudò e li tochè la man, et li disse pur el non bisogni andar presto, che sarà contento como darli che vadino a la verta etc.

Non fo letto alcuna lettera, *licet* ne fusse come noterò, ma *solum* balotati certo resto di sanseri, e di 25 ne rimase 17; et *etiam* li governadori messeno parte quelli tien le volte possino far sansaria; et fu presa; convien aver tutte le ballote. Ditti sanseri fo chiamati in Colegio et admoniti.

Di sier Cristofal Moro proveditor in Romagna, date a la Observantia a dì 10, hore 19. Come in quella matina el vescovo di Castello, ch' è li per il ducha di Urbin con li cavali, vete la rocha, e li ha ditto si l'ha 3 milia fanti, oltra quelli che aspeta di Urbin, e se li daga a lui la provintia, li basta l'animo per bataja obtenir la terra etc.; sichè lui atende a far fanti; à expedito 4 contestabili vadino a far 500 fanti l'uno. *Item*, Faenza la notè à levà assa' fuoghi, ch' è signal dimandano socorso; pur sono obstinati, *maxime* quel populazo. *Item*, à ricevuto nostre lettere di 8; solicherà l'impresa, et a dito a quel Gambacurta pisano e a quel Bernardino di Arezo la Signoria non aver bisogna per hora, ma ben ditto al Gambacurta menava la praticha di quel di Bagno, che la Signoria è contenta tuorlo con quelli fanti.

Di rectori, di Ravena, di 10, hore 6. Come è zonti 4 contestabili vien di campo per far fanti. *Item*, è zonto li artilarie mandate di qui, e li danari hanno mandati in campo. Manda lettere abute di Savignano e de altri, *ut patet*.

Di Savignano, di sier Piero Morexini proveditor, di 10, a li predicti rectori. Come zonse li a di . . . , fo ricevuto con gran contento di tutti, cridando li puti: « *Marco! Marco!* » e li cittadini li preparò una caja etc. *Item*, il conte di Sojano è stato li, et *etiam* Zuan Piero Stella va secretario nostro a Rimano, qual perchè quelli dil loco si dolse che Latantio di Bergamo è alozato in do ville sottoposte a Savignano e daniza assai, el qual è per nome dil ducha di Urbin, et li ha scritto non fazi danno etc.

Item, manda una lettera scrisse Iacomo Sacho a Savignano e Gateo, *videlicet* fazino bona guarda; tengino serate le porte, perchè Cesena non li togliano etc. *Item*, il prefato conte di Sojano scrive a li antedicti rectori di sua mano, *videlicet* come il ducha di Urbino, si come Iacomo Sacho lo advisa, non vol dar a la Signoria Santo Archanzolo et li altri lochi, *ergo* etc.

Di Chioza, di sier Francesco Marzelo podestà, di eri. Come el proveditor Foscarini, va a Faenza, volendo andar per mar a Ravena, il tempo mutò *adeo* li fo forza tuor 10 cavali, tra nolo e prestati, e a hore 19 si partì; però avisa la Signoria nostra. È da saper, in le lettere dil proveditor di Romagna di questa matina manda a la Signoria le zente el se ritrova, come apar qui soto.

Da poi disnar fu gran Consejo, e fu fato capitano a Famagosta, in luogo di sier Lorenzo Contarini a